

Lo studio

di Elisa Lorenzini

Il report



● Uno studio condotto dalla Fondazione Think TankNord Est ha calcolato il valore della tassa di soggiorno in Veneto base al gettito del primo trimestre dell'anno, stilando le previsioni fino al 31 dicembre

● Per Marco Michielli presidente di Federturismo Veneto (nella foto), i soldi dovrebbero essere spesi per le associazioni di categoria

VENEZIA Un tesoretto da 55 milioni di euro: lo porteranno quest'anno nelle casse dei Comuni del Veneto i turisti grazie alla tassa di soggiorno. La provincia di Venezia incasserà 38.532.000 euro, il 70 per cento del totale regionale, staccando Verona (8.930.570), Padova (5.067.436), Treviso (884.000), Belluno (685.954), Vicenza (670.000), e Rovigo (291.348). A fare la parte del leone è Venezia che con i suoi oltre 35 milioni di turisti quest'anno incasserà 28 milioni di euro. Jesolo è il secondo Comune della provincia (2,720 milioni) seguito da Cavallino Treporti e San Michele al Tagliamento (entrambi 2,600 milioni).

I dati sono l'esito di uno studio condotto dalla Fondazione Think TankNord Est che in base al gettito del primo trimestre dell'anno ha stilato le previsioni fino al 31 dicembre. Raccontano un quadro di sostanziale stabilità rispetto al 2015 dovuto tra l'altro al divieto dell'aumento delle tariffe imposto dalla legge di stabilità e al divieto di introdurre l'imposta da parte di quei Comuni che non l'hanno ancora introdotta. «Sono dati che non mi stupiscono, la provincia di Venezia fa oltre la metà del tur-



Tassa di soggiorno da record, i turisti «valgono» 55 milioni

Venezia guida la classifica veneta con il 70 per cento degli introiti

simo regionale – interviene il presidente di Federturismo Veneto Marco Michielli – il punto è che questi soldi non dovrebbero essere presi dalle tasche dei turisti. Noi i turisti li andiamo a cercare, andiamo alle fiere internazionali e spendiamo per promuoverci, invitiamo i turisti e poi li tassiamo, non ha senso. In più è un'imposta davvero troppo alta rispetto agli altri Paesi». Numeri alla mano, Michielli confronta Parigi dove una notte in un cinque stelle è tassato con 0,70 euro al pari livello veneziano che costa 5 eu-

ro in laguna, 3,50 in terraferma. «A Parigi la gente sta tre notti, sul litorale veneto si pernotta anche per dieci giorni e per una famiglia di quattro persone diventa una spesa, siamo oltre i limiti della competitività» aggiunge Michielli. Il presidente se la prende anche con le modalità con la quale questi tesoretti vengono spesi. «Sono spesi male e per coprire le esigenze dei Comuni, ogni sindaco decide in autonomia come investirli, spesso ripianare buchi di bilancio. Sono pochi i Comuni che li spendo-

no per il turismo, il budget diventa funzionale per liberare risorse per altro, invece dovrebbero essere finalizzati a finanziare servizi che il turista possa toccare con mano, i clienti stranieri sono abituati a verificare i frutti della tassazione», conclude Michielli con l'augurio che i proventi dell'imposta vengano spesi ascoltando le necessità delle associazioni di categoria attive nel comparto turistico. Un concetto ribadito dal presidente di Think Tank Antonio Ferrarelli che commenta: «La cifra vada

Tesoretto
In Laguna il gettito viene spalmato tra varie voci di bilancio

a favore della promozione turistica, perché le opere di ordinaria manutenzione devono essere fatte dalle amministrazioni senza ricorrere ai proventi della tassa di soggiorno». A Venezia il gettito viene spalmato tra i costi per le produzioni culturali (6 milioni circa), le attività cinematografiche dei tre cinema comunali (1,5 milioni), la manutenzione del patrimonio arboreo (4,3 milioni), il costo della polizia locale per presidiare le aree turistiche in occasione di eventi (7,4 milioni) e i contributi al trasporto pubblico locale (2,7 milioni). Que-



Marco Michielli
Questi soldi non dovrebbero essere presi dalle tasche dei visitatori, tassarli non ha senso

s'anno le casse del Comune di Venezia potranno contare su un gettito di 500mila euro in più per un totale di 28 milioni. Dice l'assessore al Bilancio Michele Zuin: «Se si conferma il trend del primo semestre ci sarà un aumento del gettito, è stata fondamentale la nostra azione di controllo sulle strutture ricettive, svolta assieme a Guardia di finanza e Polizia municipale. Resta da risolvere il problema delle sanzioni per chi non paga, non si possono applicare le sanzioni utilizzate per le normali imposte comunali, ma solo quelle più blande previste dal regolamento di Ca' Farsetti, perché manca la legge nazionale. Ne abbiamo già parlato con il ministro Franceschini, speriamo arrivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Note e parole in Rifugio



Giovedì 11 Agosto

ore 21.00

Rifugio Marinelli

— **Pìori, o dell'elusività**

Con **Enrico Agostinis**

Pietro Samassa è forse la più famosa guida carnica dell'800. Anche grazie a quanto scrisse di lui Julius Kugy, se ne è conservato un ricordo-stereotipo che non regge a una ricerca più approfondita. Quale quella svolta da Enrico Agostinis nel suo "Pietro Samassa, alias Pìori di Tòch" che offre il destro per ragionare sul contesto dell'alpinismo friulano di oltre cent'anni fa, e sul modo in cui si formano pregiudizi e miti.

Informazioni

Turismo FVG Tarvisiano 0428 2135

Turismo FVG Carnia 0433 44898

IAT Sappada 0435 469131

La partecipazione ai concerti è gratuita.

In caso di maltempo i concerti e gli incontri si terranno all'interno dei rifugi.

www.assorifugi.it

Sabato 13 Agosto

ore 17.00

Rifugio Divisione Julia

— **Herr Doktor, la guerra subita**

L'esperienza di Julius Kugy, Alpine Referent

Reading di **Massimo Somaglino**

Nel 1915 quando l'Italia dichiarò guerra all'Austria, il cinquantasettenne triestino Julius Kugy si presentò quale "Consulente alpino" volontario, al servizio dell'Impero. Recentemente è stata pubblicata la restituzione diaristica, sinora inedita, di quel tragico periodo.



ersa REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Banca Popolare di Cividale
Società Cooperativa per Azioni

ASSORIFUGI
FRIULI VENEZIA GIULIA E CADORE